



FONDAZIONE MUSEO DIOCESANO DI ALBA

Progetto di valorizzazione del polo culturale

DALLE PERGAMENE AL DIGITALE:

LA STORIA E LE SUE FONTI

L'INIZIATIVA	pag. 3
ATTIVITA' PREVISTE	pag. 6
Riproduzione in facsimile ed edizione digitale	pag. 6
Valorizzazione e diffusione	pag. 8
Attività didattica	pag. 10
Documentazione del processo	pag. 11
Comunicazione e promozione	pag. 11
CRONOPROGRAMMA	pag. 12
SOSTENIBILITA'	pag. 13
RISULTATI ATTESI	pag. 13
PROFESSIONALITA' COINVOLTE	pag.14

Bando Compagnia di San Paolo 2016
VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI CULTURALI

DALLE PERGAMENE AL DIGITALE

la storia e le sue fonti

A cura di

MUDI, Fondazione Museo Diocesano di Alba

RELAZIONE

L'INIZIATIVA

Il progetto "*Dalle pergamene al digitale, la storia e le sue fonti*" nasce nell'ambito dell'attività della Fondazione Museo Diocesano di Alba. La Fondazione MUDI cura infatti per statuto (art. 2) la gestione del patrimonio documentario e bibliografico della diocesi di Alba, in particolare dell'Archivio Diocesano e della Biblioteca Diocesana.

La funzione dell'Archivio Storico Diocesano è quella di garantire la custodia e la tutela della documentazione storica prodotta dalla comunità cristiana locale, sia nell'ambito spirituale che temporale, nonché l'ordinamento dei fondi conservati e la produzione di strumenti di ricerca, come inventari e repertori. Come ente e luogo di concentrazione a funzione conservativa, l'Archivio Storico Diocesano custodisce un patrimonio di notevole consistenza, composto da complessi documentari prodotti da soggetti diversi, generalmente ecclesiastici. Il 18 aprile 2000 un'Intesa tra il Ministro per i beni e le attività culturali e il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, relativa alla conservazione e

consultazione degli archivi d'interesse storico e delle biblioteche di enti e istituzioni ecclesiastiche, ha ufficializzato il rapporto di collaborazione tra Chiesa Cattolica e Stato Italiano in quest'ambito. Da questo momento gli archivi diocesani pur appartenendo ad enti privati si comportano come archivi pubblici garantendo l'apertura al pubblico e favorendo lo studio dei propri fondi documentari, anche attraverso progetti di respiro nazionale come la condivisione degli inventari dei beni artistici, architettonici, archivistici e librari sul portale *BeWeb, beni ecclesiastici in web*¹.

L'*Archivio Diocesano di Alba* è aperto al pubblico e fornisce all'utenza, grazie a un archivista professionista, il supporto alla consultazione di circa 15000 unità archivistiche per un totale di circa 250 metri lineari di materiale documentario. La documentazione comprende importanti fonti per la storia locale sia essa affrontata sotto l'aspetto sociale che artistico o religioso. Sul territorio diocesano l'archivio si pone inoltre come punto di riferimento e di supporto per la tutela e la conservazione degli archivi delle parrocchie, oggetto già da anni di un programma di riordino ed inventariazione, che ha interessato sino ad ora 50 archivi, i cui inventari sono liberamente consultabili in sala studio.

Nell'ambito degli studi storici e della valorizzazione del materiale documentario l'archivio collabora strettamente con la *Biblioteca Diocesana*, che oltre a conservare un ricco patrimonio librario legato all'ambito religioso, con edizioni di teologia morale e dogmatica, filosofia, patristica, storia e storia ecclesiastica, letteratura, si concentra anche su numerosi testi di interesse locale. Possiede manoscritti, incunaboli, cinquecentine e altre edizioni antiche, rare e preziose.

Una delle esigenze primarie di archivio e biblioteca è quella di rendere accessibile ad un maggior numero di utenti il contenuto di documenti e testi antichi che presentano limiti intrinseci alla consultazione, costituiti sia dalla loro materialità, sia dalla lingua in cui sono scritti e dalla stessa forma scritta. Si tratta per lo più di testi latini la cui lettura richiede nella gran parte dei casi nozioni avanzate di paleografia e diplomatica, oltre ovviamente alla conoscenza della lingua; sono inoltre antichi manoscritti su pergamena la cui consultazione accresce il rischio di provocare danni meccanici ai manufatti.

1

<http://www.beweb.chiesacattolica.it/it/> Il portale raccoglie e permette di consultare anche trasversalmente tutti i record relativi a inventari di beni culturali ecclesiastici : beni storico artistici, edifici di culto, beni archivistici e beni librari. Comprende inoltre l'anagrafe degli istituti culturali ecclesiastici di tutto il territorio nazionale. Attualmente il portale, che è in continuo aggiornamento, permette di accedere liberamente a 5 milioni di schede.

Per superare queste criticità ed offrire ad un utenza sempre più ampia l'accesso alle fonti storiche qui custodite, il MUDI intende dare inizio una serie di edizioni digitali e traduzioni che rispondano ad entrambe le necessità di valorizzazione e di conservazione. Sarà finalmente possibile studiare i testi senza essere obbligati a spostarsi presso il nostro istituto. Inoltre, l'edizione digitale di un manoscritto fornisce strumenti di indagine superiori rispetto alla tradizionale consultazione diretta: evidenziazione di dettagli con illuminazioni particolari, ingrandimenti a piacere, la possibilità di effettuare ricerche testuali complesse costituiscono un indubbio vantaggio. La diffusione digitale di un manoscritto inoltre permette di preservarlo e di limitare i danni dovuti alla manipolazione.

Il progetto pilota che presentiamo "*Dalla pergamena al digitale*" è stato studiato per promuovere una migliore gestione e fruizione dei beni ed una valorizzazione del patrimonio materiale ed immateriale di questo polo culturale, con particolare attenzione per lo studio e la valorizzazione del patrimonio documentario e bibliografico al fine di creare nuovi percorsi tematici e spunti di studio per le collezioni del Museo Diocesano e per i beni insistenti su tutto il territorio albese.

Il progetto culturale prende il via dalla valorizzazione del "**Rotolo di San Teobaldo**" uno dei documenti più antichi e rari conservati presso l'archivio diocesano con segnatura ASCap 19.

Si tratta di un rotolo di pergamena lungo sei metri e trentasei centimetri che riporta la vita ed i miracoli di San Teobaldo Roggeri, uno dei patroni della città di Alba. Il rotolo è costituito da fogli in pergamena di riuso, cioè ricavati da antichi codici che da un lato furono raschiati per cancellare il testo originale e venire successivamente utilizzati per la compilazione della vita del santo. I fogli furono poi cuciti tra loro a formare il rotolo. Il *Rotolo* è perciò un oggetto peculiare che è oggetto di studio e spunto di riflessione sotto differenti punti di vista. Se ne studia ad esempio il testo sulla vita del Santo, in cui si citano molte delle opere architettoniche effettuate in Cattedrale dopo la sua morte, se ne studiano i frammenti dei diversi codici, specialmente di quelli musicali, che ancora sono leggibili sul verso.

ATTIVITA' PREVISTE

1. Riproduzione in facsimile ed edizione digitale

Per questa prima fase MUDI ha richiesto la collaborazione del prof. Roberto Rosselli del Turco dell'Università di Torino e di alcuni tra i suoi studenti. Roberto Rosselli Del Turco è docente presso il dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino inoltre è incaricato della docenza per il corso di codifica di testi nell'ambito del corso di laurea magistrale in informatica umanistica dell'Università di Pisa. Nel 2001 ha avviato il progetto Vercelli Book Digitale, (<http://vbd.humnet.unipi.it/>) che ha come obiettivo la creazione di un'edizione elettronica del Codex Vercellensis, conservato presso l'Archivio e Biblioteca Capitolare di Vercelli e meglio noto come Vercelli Book². Il professore è anche tra i fondatori del *Digital Medievalist* (<http://www.digitalmedievalist.org/>), una iniziativa a livello internazionale che ha portato a stabilire una *community of practice* fra tutti gli studiosi interessati alla creazione, uso e diffusione di risorse digitali per gli studi medievali.

Dettaglio delle attività di questa prima fase di lavoro:

- **Riproduzione fotografica integrale in digitale**, effettuata presso l'archivio diocesano da fotografi professionisti specializzati nella riproduzione di materiale antico e di pregio. Il *Rotulo* verrà riprodotto in loco senza necessità di organizzare spostamenti, riducendo in tal modo i rischi di danneggiamento del bene e le spese;
- **Trascrizione, traduzione e codifica** dei testi nel formato stabilito dalla TEI (*Text Encoding Initiative*), secondo le regole formalizzate nella recente versione TEI P5.

I file XML che contengono i testi possono essere utilizzati direttamente, ad esempio come base per effettuare ricerche complesse utilizzando un motore di ricerca adeguato, oppure possono venire trasformati in file HTML per poterli visualizzare per mezzo di un qualsiasi navigatore web.

L'obiettivo è di ottenere una presentazione dei testi flessibile ed efficace, e al tempo stesso di garantire la massima interscambiabilità e longevità dei testi in formato digitale;

² Recentemente è stata annunciata la pubblicazione online di tutto il manoscritto:
<http://vbd.humnet.unipi.it/beta2/>.

- **Edizione digitale** del *Rotulo* tramite il programma *EVT* (Edition Visualisation Technology): si tratta di un software *open source*, sviluppato presso l'Università di Pisa, che permette di creare edizioni digitali sulla base di documenti nel formato TEI XML e scansioni di un manoscritto; è stato usato non solo per la già menzionata edizione digitale del Vercelli Book, ma anche per la pubblicazione del Codice Pelavicino Digitale³ (<http://pelavicino.labcd.unipi.it/evt/>). Questo strumento è liberamente scaricabile dal sito SourceForge (<https://sourceforge.net/projects/evt-project/>) dove è disponibile anche un manuale che ne illustra funzionalità e caratteristiche tecniche;
- **Formazione del personale** dell'archivio nell'uso del linguaggio TEI/XML e del software EVT con lo scopo di essere in grado in futuro di proseguire autonomamente nella redazione di trascrizioni e traduzioni ed edizioni in formato digitale di alcuni tra i documenti più rilevanti presenti in archivio, per renderli disponibili ad un pubblico il più vasto possibile.

³ Bibliografia di riferimento: Codice

Pelavicino digital edition. URL: <http://labcd.humnet.unipi.it/evt/>.

Digital Vercelli Book edition. URL: <http://vbd.humnet.unipi.it/beta2/>.

Leclerc, Élise. 'Le risorse dell'italianista 2.0: Edition Visualization Technology.' Blog post:

Fonte gaia blog 2015/08/25. URL: <http://fontegaia.hypotheses.org/1239>

Rosselli Del Turco, Roberto. 2011. "After the Editing Is Done: Designing a Graphic User Interface for Digital Editions." *Digital Medievalist*, no.

7. <http://www.digitalmedievalist.org/journal/7/rosselliDelTurco/>.

Rosselli Del Turco, Roberto, Giancarlo Buomprisco, Chiara Di Pietro, Julia Kenny, Raffaele Masotti, and Jacopo Pugliese. 2015. "Edition Visualization Technology: A Simple Tool to Visualize TEI-Based Digital Editions." *Journal of the Text Encoding Initiative*, no. Issue 8. doi:10.4000/jtei.1077.

TEI Consortium (eds.), TEI P5: Guidelines for Electronic Text Encoding and Interchange. [2.9.1]. [2015-10-15]. TEI Consortium. <http://www.tei-c.org/Guidelines/P5/>.

2. Valorizzazione e diffusione

Il progetto prevede le seguenti iniziative volte alla valorizzazione e diffusione dei documenti di cui sarà prodotta un'edizione digitale:

- **Evento. *Carta Parla, Carta Canta: racconti e musica tratti dal Rotulo di San Teobaldo.***
Serata presso il MUDI per un racconto/lettura/ canto del documento. Durante la serata verranno narrate le vicende tramandate dal *Rotulo di San Teobaldo* con lettura di brevi frammenti ed ascolto brani musicali dal vivo tratti dal documento stesso.
- **Diffusione dell'edizione digitale.** L'edizione digitale prodotta nella prima fase del progetto sarà messa a disposizione del pubblico attraverso diversi canali: tramite le postazioni multimediali che si trovano presso la sede del museo e presso quella dell'archivio diocesano, tramite la creazione di uno spazio apposito sul il sito web del MUDI, e presentandola anche tramite il sito nazionale dei beni culturali ecclesiastici BeWeb. In questo modo ne beneficeranno i turisti e gli studenti che visitano il museo, gli studiosi dell'archivio e della biblioteca e in generale tutti coloro che vorranno esaminare il codice via web;
- **Percorso tematico su BeWeb.** Predisposizione di un percorso tematico storico artistico utilizzando i materiali prodotti nella prima fase del progetto. Il percorso, che toccherà trasversalmente beni archivistici, architettonici ed artistici, sarà accessibile dalla sezione *Temi e Percorsi* del sito BeWeb.
- **Predisposizione di un pannello illustrativo del progetto** da collocare in Cattedrale nella cappella di san Teobaldo: il pannello sarà corredato di un QRCode che rimandi alle risorse del progetto disponibili *on line*
- **Percorsi di visita al MUDI. *Dalle pietre alle carte:*** visite guidate che integrano il lapidario del Museo Diocesano e i beni dell'Archivio Diocesano. Come le pietre mute, non parlanti, anche le carte enigmatiche e di difficile comprensione possono suscitare interesse e attenzione da parte del pubblico. Le visite presentano alternativamente due percorsi: il primo evidenzia le strette connessioni tra le informazioni presenti nei documenti d'archivio e la struttura della Cattedrale di Alba nelle sue varie fasi di esistenza. Il secondo illustra partendo direttamente da libri dei conti e antiche relazioni, la vita quotidiana della parrocchia e

del Capitolo della Cattedrale fornendo uno spaccato della società albese del XVIII secolo.

- **Giornata di apertura dell'Archivio Diocesano per la *Settimana degli Archivi***, organizzata annualmente dall'ANAI (Associazione Nazionale Archivisti Italiani). Presentazione del progetto **Dalle pergamene al digitale**. Sul sito *Archivisti 2016, Ispirati dagli archivi* (<http://new.archivisti2016.it/>) è possibile visionare le iniziative svoltesi quest'anno.
-

3. Attività didattica

Tutto il lavoro di studio e digitalizzazione eseguito sul *Rotulo* nella prima fase del progetto sarà messo a disposizione di nuovi utenti in questa seconda fase come esempio di approccio innovativo alle fonti archivistiche e bibliografiche; una *case history* su cui costruire laboratori didattici declinati secondo le esigenze delle diverse fasce di età degli studenti. Se con le classi della scuola primaria e della secondaria di primo grado si potrà approcciare l'evoluzione della comunicazione dei contenuti attraverso le varie forme di scrittura, i supporti scrittori e le trasformazioni del libro sino ad arrivare alle potenzialità del computer, con gli studenti della scuola secondaria di secondo grado si potrà approfondire ulteriormente per avvicinarli all'ambiente dell'archivio e della biblioteca, per apprezzarne le differenze, capire il valore della ricerca sulle fonti e del rigore dell'approccio scientifico sino ad affrontare i temi della digitalizzazione e divulgazione via web.

Il laboratori verranno preparati da personale specializzato in sinergia tra Museo Diocesano ed Archivio: la collaborazione tra storici dell'arte ed archivista permetterà di mettere in evidenza e valorizzare i diversi aspetti della trasmissione e dello studio delle fonti storiche.

I laboratori previsti sono:

- **Dalla pergamena al computer**, laboratorio sui supporti scrittori e digitali, storia delle forme del libro, della scrittura e della trasmissione dei contenuti. Per ragazzi scuole elementari e medie
- **Dalla miniatura all'illustrazione digitale**: nel corso del laboratorio, saranno realizzate miniature e capolettera secondo l'antica tecnica medievale, successivamente trasformate in oggetti digitali e animate mediante l'utilizzo di appositi software. Per ragazzi scuole elementari e medie
- **Dalle pergamene al digitale**, laboratorio sull'approccio allo studio delle fonti archivistiche e bibliografiche e al trasferimento di contenuti in versione elettronica per ragazzi delle scuole superiori

4. Documentazione del processo

Per assicurare un'efficace documentazione delle attività del progetto e la corretta diffusione delle informazioni si predisporranno brevi *pillole video*:

- **Video di documentazione del processo.** Tutte le fasi delle attività previste nel corso del progetto **Dalle pergamene al digitale** saranno documentate realizzando appositamente dei brevi video: verranno filmate le varie fasi di lavoro, dallo studio alla riproduzione in facsimile digitale, alla trascrizione e codifica sino alle attività di valorizzazione e ai laboratori didattici. I filmati, oltre a contribuire alla divulgazione verso un più ampio pubblico di contenuti solitamente poco accessibili, saranno anche un sistema per diffondere la conoscenza di una nuova e sperimentale metodologia di lavoro e di approccio al patrimonio archivistico. Saranno diffusi tramite il canale *You Tube* del MUDI, sulle postazioni multimediali presso il Museo Diocesano e l'Archivio e tramite i *social network* ed i siti web indicati al punto 5.

5. Comunicazione e promozione

Le attività di comunicazione e promozione saranno coordinate come segue:

- **Ufficio stampa:** a sostegno del progetto si interverrà con attività promozionali organizzate sia avvalendosi del servizio di ufficio stampa fornito dal Sistema Museale Albese, sia istituendo un ufficio stampa ad hoc per promuovere puntuali azioni di valorizzazione;
- **Social e web:** la promozione e valorizzazione delle attività del progetto sarà sviluppata tramite l'utilizzo dei social media quali *facebook* e *Twitter*, sia tramite le pagine dedicate al MUDI sui siti:
 - - CEI, Le vie della bellezza
(<http://www.viedellabellezza.it/esperienza>);
 - BeWeb, beni ecclesiastici in web
(<http://www.beweb.chiesacattolica.it/beniarchivistici/>);

- o Fondazione San Michele⁴ (<http://www.fondazione-sanmichele.it/>);
- o Sistema Museale Albese (http://www.comune.alba.cn.it/index.php?option=com_content&view=article&id=2666:sistema-museale-albese&catid=37:museo);
- o Progetto Città e Cattedrali (<http://www.cittaecattedrali.it/>);
- o Museo Diocesano di Alba (<http://www.mudialba.it/>);

CRONOPROGRAMMA

AZIONE	Mesi (febbraio 2017/novembre 2018)																					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
Attività di coordinamento scientifico di progetto																						
Attività di coordinamento didattico e promozionale del progetto																						
Servizi di consulenza e analisi (trascrizione, codifica, predisposizione EVT)																						
Implementazione strumenti di consultazione																						
Riproduzione digitale, sito MUDI																						
Attività di valorizzazione, eventi																						
Attività di valorizzazione, didattica																						
Attività di documentazione del processo																						
Attività di promozione e comunicazione																						

⁴ La Fondazione San Michele Onlus è un progetto per la tutela, gestione e valorizzazione del grande patrimonio spirituale, storico e culturale dei Beni Culturali Ecclesiastici che riunisce le diocesi di Cuneo, Alba, Fossano, Mondovì e Saluzzo.

RISULTATI ATTESI

Il progetto **Dalle pergamene al digitale** si propone di colmare la lacuna della diffusione della conoscenza dei materiali archivistici e librari, del loro valore per la memoria collettiva e delle potenzialità di studio in diversi settori ad essi connesse e nel campo della valorizzazione dei beni culturali. Nasce in particolare per rimuovere le difficoltà di accesso ad alcuni documenti particolarmente rari e preziosi e preservarne il più a lungo possibile la materialità, potendo nel contempo concederli in visione e studio ad un vasto pubblico. Il progetto sarà determinante nel rendere autonomo il nostro istituto per proseguire quest'opera di condivisione e diffusione.

Beneficeranno dell'iniziativa i turisti (utenti medi al museo in un anno 5-6000), visitatori stimati in cattedrale/cappella di S. Teobaldo con pannello informativo - 15.000 ca.), studenti in visita al museo e coinvolti dalle attività didattiche (qualche centinaio), studiosi dell'archivio e della biblioteca (qualche centinaio) e utenti del web (social + siti).

SOSTENIBILITA'

Il progetto **Dalle pergamene al digitale** permetterà all'Archivio Storico Diocesano di Alba di rendersi autonomo nella codifica e predisposizione di edizioni digitali da rendere disponibili on line sul proprio sito e attraverso la piattaforma BeWeb CEI, contribuendo a rendere accessibili i beni custoditi presso l'istituto, pur preservandone lo stato di conservazione, il tutto sfruttando le nuove competenze acquisite dal personale durante lo svolgimento del progetto.

I percorsi di visita e i materiali predisposti nell'ambito del progetto diventeranno parte integrante dell'offerta MUDI così come i laboratori didattici, che andranno ad arricchire la proposta didattica del MUDI

PROFESSIONALITA' COINVOLTE

Dott.ssa Silvia Gallarato⁵, storico dell'arte. Conservatore per la Fondazione Museo Diocesano di Alba. Laureata in Lettere Moderne con indirizzo artistico presso l'Università di Torino nel 1993. Dal 2004 lavora come dipendente presso l'Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Alba, seguendo le attività di valorizzazione culturale e pastorale dei beni artistici della Diocesi e curando mostre, corsi di formazione, convegni, laboratori didattici rivolti alle scuole, aggiornamento dell'Inventariazione dei Beni Mobili Ecclesiastici e conferenze per la sua valorizzazione, ricerche archivistiche, attività del Museo Diocesano, coordinamento delle attività dell'ufficio nell'ambito dei progetti *Itinerari del Sacro* e *Volontari per l'Arte*, in collaborazione con le Diocesi della Provincia di Cuneo e del progetto *Città e Cattedrali*, in collaborazione con le diocesi del Piemonte.

Dott.ssa Chiara Cavallero, archivista e conservatore. Laureata in lettere classiche presso l'Università di Torino nel 1998, ha frequentato successivamente la *Scuola di Conservazione e Restauro dei beni librari di Spoleto*. Dal 2001 al 2005 ha lavorato come consulente per la Soprintendenza ai beni Librari della Regione Piemonte, occupandosi di seguire l'andamento degli interventi di restauro finanziati dalla Regione e fornendo consulenza per la conservazione preventiva dei fondi antichi delle biblioteche piemontesi. Archivista dal 2005, quando si è diplomata alla *Scuola di Archivistica, paleografia e diplomatica* dell'Archivio di Stato di Torino, si è specializzata nel riordino ed inventariazione di archivi ecclesiastici, prestando la sua opera in diversi archivi diocesani come quelli di Alba, Cuneo, Fossano e Casale Monferrato. Dal 2014 fa parte del *Gruppo di Confronto per gli Archivi* istituito dall'Ufficio Nazionale Beni Culturali Ecclesiastici della CEI per contribuire al riversamento dei dati del progetto CEIAr sul portale BeWeb.

Dott.ssa Enrica Asselle, storico dell'arte e guida turistica. Laureata in Storia dell'arte presso l'Università di Torino nel 2013 è attualmente iscritta alla *Scuola di Specializzazione in Storia dell'arte* presso l'Università degli Studi di Genova. Collabora con l'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici e il Museo Diocesano delle diocesi di Alba e Torino, coordina progetti di valorizzazione e laboratori didattici per scuole di ogni genere e grado. È inoltre attiva come guida turistica abilitata per la provincia di Cuneo.

⁵ Vedere curriculum vitae allegato alla pratica *on line*.